

Codice A1813C

D.D. 15 dicembre 2025, n. 2606

R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 29/2025 per lavori denominati "Realizzazione di una scogliera in massi a protezione della sponda sinistra del Rio Labbin in località Piano Audi" in Comune di Corio (TO). Richiedente: Sig.ra Jenny Piovan.



ATTO DD 2606/A1813C/2025

DEL 15/12/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 29/2025 per lavori denominati "Realizzazione di una scogliera in massi a protezione della sponda sinistra del Rio Labbin in località Piano Audi" in Comune di Corio (TO).
Richiedente: Sig.ra Jenny Piovan.

In data 04/07/2025 (ns. prot. n. 29952) la Sig.ra Jenny Piovan, residente (omissis), C.F. (omissis), ha presentato domanda di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per il ripristino e consolidamento di un muro di sostegno esistente in sponda sinistra del Rio Labbin, in località Piano Audi, in Comune di Corio.

In data 21/07/2025, ns prot. 32425, il Settore scrivente ha comunicato al richiedente che si ravvisavano carenze nella documentazione presentata ritenute necessarie alla procedibilità, e ha richiesto la documentazione progettuale necessaria.

In data 07/08/2025 (ns. prot. n. 35868) è pervenuta la documentazione progettuale richiesta.

Il Settore, esaminata la documentazione originale e integrativa redatta dall'Arch. Luca Catalano (Relazione tecnica illustrativa, Corografia, Stralcio di mappa catastale, Planimetrie e sezioni stato attuale e stato di progetto, Documentazione fotografica), ha ritenuto l'istanza ammissibile e procedibile ed ha avviato ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/1990 (e s.m.i.) il procedimento con nota prot. n. 38760 del 01/09/2024 nei confronti del richiedente Sig.ra Jenny Piovan.

In data 01/10/2025 è stato effettuato un sopralluogo al fine di verificare lo stato dei luoghi.

Con nota prot. n. 43803 del 03/10/2025 sono state richieste integrazioni, pervenute il 10/11/2025 (ns. prot. n. 49837) costituite da: Planimetrie e sezioni stato attuale e di progetto aggiornate (Tavola 1B, Tavola 2B e Tavola 3B) a firma dell'Arch. Luca Catalano, e Relazione idraulica a firma dell'Ing. Stefano Vandoni.

In sponda sinistra del Rio Labbin è presente un muro in cemento armato lungo 26,31 m con

funzione di contenimento di un terrapieno su cui è ubicato un fabbricato di proprietà del richiedente. La porzione centrale di tale muro, della lunghezza di circa 5,68 m, è crollata a seguito di una colata detritica proveniente dal versante a monte del terrapieno in occasione delle intense piogge dell'autunno del 2024.

Il progetto prevede la manutenzione del tratto di muro integro e la realizzazione di palificate in legname in sostituzione della parte di muro crollata. E' pertanto prevista anche la realizzazione di una scogliera di 25 m di lunghezza e di altezza minima fuori terra di circa 1,5 m a protezione della sponda sinistra del rio al di sotto dell'opera di contenimento del terrapieno.

Per la realizzazione della scogliera è previsto l'utilizzo di massi naturali di volume 0,50-0,80 m³ e massi di cava per il piano di posa. I massi saranno posati a secco ad esclusione dell'intasamento necessario per legare i massi alla geometria esistente. La scogliera verrà realizzata a partire da circa 3 m a monte della porzione di muro danneggiato ed in continuità con la sponda naturale esistente, al fine di non essere aggirabile dalla corrente ed allo stesso tempo non restringere la sezione idraulica.

Con nota prot. n. 52686 del 26/11/2024 è stato richiesto il parere di competenza alla Funzione Specializzata Tutela Fauna e Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della L.R. 37/2003 per le valutazioni sulla compatibilità dell'intervento con la fauna e gli ambienti acquatici, la quale ha inviato il proprio contributo con nota ns. prot. di ricezione n. 54963 del 10/12/2025, con prescrizioni tecniche.

Esaminati pertanto gli atti progettuali, e a seguito di sopralluogo effettuato da funzionari di questo Settore in data 01/10/2025, gli interventi sopra descritti sono ritenuti ammissibili, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento e di quelle elencate nel sopracitato parere della Città Metropolitana di Torino.

Dato atto che il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione idraulica in questione è avvenuto nei termini di legge,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge Regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 dicembre 2004, n. 14";
- L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;
- attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, il richiedente Sig.ra Jenny Piovan a realizzare la scogliera prevista nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. negli elaborati di progetto Tavola 1B e Tavola 3B dovranno essere definite in modo corretto la tipologia di opera in progetto: palificata in legname in sostituzione della parte di muro crollata;
3. dovranno essere eseguiti accuratamente i calcoli di verifica di stabilità strutturale delle opere in progetto nei riguardi di tutti i carichi e azioni di progetto, ai sensi delle Norme Tecniche sulle Costruzioni vigenti (D.M. 17/01/2018);
4. il piano di appoggio delle fondazioni della scogliera in progetto dovrà essere posto ad una quota pari ad almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
5. la scogliera dovrà essere idoneamente immorsata a monte e a valle nei muri in c.a. e nella sponda esistenti al fine di prevenire l'insorgere di locali fenomeni erosivi e/o di rigurgito da parte della corrente; il paramento esterno della medesima opera longitudinale dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;
6. i massi costituenti la scogliera dovranno provenire da cava, dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità e avere struttura compatta, non geliva né lamellare, di volume almeno pari a 0,50 m³ e peso non inferiore a 13 kN; dovrà essere effettuata la verifica al trascinamento dei massi utilizzati per la scogliera in progetto;
7. la scogliera non dovrà determinare restringimento, anche locale e puntuale, delle sezioni di deflusso della tratta d'alveo interessata dall'intervento;
8. il materiale di rifiuto o proveniente dalla demolizione di manufatti esistenti, che non verrà riutilizzato nei lavori, dovrà essere allontanato dall'alveo e gestito secondo la normativa vigente;
9. l'eventuale materiale proveniente dagli scavi in alveo demaniale dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o la riprofilatura della sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi; detto materiale dovrà essere adeguatamente compattato;
10. è fatto divieto assoluto di asportazione di qualsiasi volumetria di materiale litoide demaniale d'alveo;
11. il materiale legnoso proveniente da eventuali tagli di vegetazione in alveo non dovrà essere depositato ad una distanza inferiore a 10 m dal ciglio superiore di sponda del corso d'acqua ed in aree esondabili con tempo di ritorno di 200 anni;
12. la sponda e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati; in particolare dovranno essere completamente rimosse tutte le opere provvisorie;
13. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
14. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;

15. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
16. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità dei manufatti in progetto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;
17. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
18. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;
19. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
20. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati e indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
21. il soggetto dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminati i lavori, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli stessi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.
22. il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione temporanea, per il tempo necessario alla realizzazione dei lavori, delle aree demaniali interessate dai lavori.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi e dovrà attenersi a quanto prescritto dalla Funzione Specializzata Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della L.R. n. 37/2006.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi

dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

I funzionari estensori:

Dott. geol. Barbara CORAGLIA

Dott. geol. Barbara NERVO

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana
di Torino)

Firmato digitalmente da Daniele Caffarengo

Allegato



Prot. n. (*) /TA4-1

(*) *segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema*

documentale DoQui ACTA

(I dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)

Torino, (*)

Spett.li

Regione Piemonte

Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore
Tecnico Regionale - Città metropolitana di Torino

pec: tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i. per intervento di ripristino e consolidamento di un muro di sostegno esistente in sponda sinistra del Rio Labbin con realizzazione di opera di difesa spondale, in località Piano Audi, in Comune di Corio.

Richiedente: Sig.ra Jenny Piovan.

Richiesta parere di competenza ai sensi della L.R. 37/2006.

Con riferimento alla documentazione pervenuta in data 26.11.2025, si rileva che i lavori in argomento constano nel ripristino e consolidamento di un muro di sostegno esistente in sponda sinistra del Rio Labbin in località Piano Audi, in comune di Corio (TO).

Per quanto attiene il parere di competenza ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i sui lavori in alveo, qualora nelle fasi di cantiere si rendesse necessario l'ingresso in alveo, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti previsti dall'Allegato A della DGR 29/03/2010 n. 72-13725 del 29/03/2010, al fine di garantire la salvaguardia della fauna ittica presente e la tutela dell'ecosistema fluviale:

- i lavori in alveo, non dovranno essere condotti nei mesi da ottobre a febbraio compresi (periodo di riproduzione dei salmonidi), in quanto il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Salmonicola;
- il cantiere dovrà lavorare, per quanto possibile, "a secco" predisponendo idonee opere provvisorie (savanelle) per regimare le acque e allontanarle dall'area di intervento interferita quando questa è interna all'alveo bagnato;
- preventivamente all'accesso dei mezzi in alveo sarà necessario richiedere apposita

1/2



autorizzazione alla messa in secca al Servizio scrivente al fine di valutare la necessità di effettuazione di un recupero della fauna ittica presente utilizzando l'apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città metropolitana (al seguente link: www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici); l'istanza relativa dovrà essere inoltrata al settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull'inizio lavori e dovrà essere previsto il recupero della fauna a spese del richiedente;

- al termine dei lavori, le riprofilature dell'alveo dovranno essere eseguite in modo da ripristinare le condizioni morfologiche preesistenti, garantendo la continuità ecologico-funzionale del corso d'acqua e la salvaguardia dell'ecosistema fluviale;
- al termine dei lavori si dovrà garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera.

Distinti saluti.

PV/EM

La Dirigente della Funzione specializzata

Tutela Flora e Fauna

Dott.ssa Elena Di Bella